



Berlino, li 4 di gennaio
1869

Preg ^{mo} Collega ed Amico!

La ringrazio caldamente per l'ottima sua
dello scorso 31. e per i preziosi materiali
ne inviati.

La Petaria è una forma molto singolare;
non ho visto mai parecchia bensì quella specie
sia comunissima anche nel nostro paese.
Ella ha ritrovata dopo la prima scoperta?
ovvero fa una forma transitoria?

Quanto alla Najas non posso finora mostrarla
all'ottimo T. Braun, il quale è ammalato
alguni giorni fa, come speriamo, non seria-
mente; al resto essa certamente non è
la N. alagoneoides, ma piuttosto la stessa
Lanolinia intermedia Ball., che ricevette
anche del Mantovano del G. Paglia
chi aveva la cortesia di mandarmi
un saggio della pretesa N. alagoneoides
mantovana insieme con quella critica
storica del laureato mio inserito negli
atti ec., critica affatto più giusta
della propria contraddizione materiale.
Questa forma di Najas dee essere studiata

Quanto Ella attribuisce al Corte allagoneoides o escludetelo, la prego
di riverirla. Questo ch'egli si rammenta ancora del resto seguita a trovarla

con frutti bea matarsi per sapere
se della riferirsi alla N. minor o forse
alla N. indica, perche essa potrebbe essere
introdotta col riso sebbene che la N. Kalagneasis.



Vengo adesso alle due felci gentilmente
mandatemi. I saggi del "Polypterum Dryopteris"
appartengono, a parer mio, tutti alla
Phegopteris Robertianum; crederei provisoria-
mente che la vera P. Dryopteris manca
affatto nel Trivigiano; quella pianta,
assai comune nel nostro territorio (ne
inchiudo un saggio, promettendogli di
mandare esemplari migliori quando
farò un nuovo invio di libri), mi pare
piuttosto rara nel mezzogiorno d'Europa,
dove invece abbonda la P. Robertianum,
specie rarissima nella flora di Berlino.
I caratteri primarii mi paiono, oltre
l'indumento della fronde di glandulae,
la proporzione delle pinnae inferiori
alla pinna terza, ^{quarta} ben avvertita del Milde,
e la consistenza delicata nella P. Dryopteris
rigida nella P. Robertianum. Inoltre
trovai la P. Robertianum quasi sempre
nelle rupi e nelle mura, dove cresce rara-
mente la P. Dryopteris la quale abbonda



ne 'luoghi boschivi.

L'A. germanicum V. polyphyllum è altrettanto singolare che la L. tatarica; non avendo fattore un paragone più esatto delle spore, nondimeno sospetto che appartenga piuttosto all'A. Ruta muraria, quel Proteo delle felci, che all'A. germanicum, quanto all'contorno delle frondi, all'indumento, al petiolo quasi interamente verde invece di castagno nella metà inferiore, e.c.; quella forma potrebbe essere la varietà 4 Pseudo-Lusitani del Milde. Voglio osservare che abbia trovato io stesso saggi molto somiglianti, bensì più piccoli, in una toca situata non troppo lontana del suo, cioè nel Tirolo nelle rupi della fortezza di Kufstein. Il mio amico Kuhn, autore del lavoro: "Filices africanæ" consente ^{meno} quanto all'A. pl. ed alle Megopteris Rob. Al resto mandarle ambedue al Milde per avere l'avallo di quel distintissimo pteridologo.

L'A. germanicum è una specie molto particolare, piuttosto rara e locale, e quasi sempre compagno degli A. septentrionale e Trichomanes, perché ho sospettato che sia ibrido di quelle due specie; Ella sa ch'il Milde



di vedere il pr. Prof. de Visiani, chi prendere la strada di Berlino
alcune una volta. Intanto incaricavo le sue gentilezze per questo anno
constrittate e pregai di credermi il suo devoto
disapprova quella mia opinione; ma
a pueris visis "adhuc sub iudice lis est".
Mi maraviglio che i Cerati, Panenra e F. Belli
non abbiano fatto uso della sua "Breve illustrazione
et nemmeno delle "Fetices Europae et
Atlantidis" del Milde, di cui lavori inseriti
nella "Botanische Zeitung" paiono studiati
con esattezza di quel dotto trifoglio.
Sono riconoscentissimo pure per le sue
buone intenzioni, di cui volea procurarmi
le rarissime piante *Chrysanthemum elegans*
e *Lavonia pentacarpus*. Spero ch'ella riuscirà
al fine di compire il mio desiderio. Forse
Ella potrà favorirmi d'un saggio ^{salutare} spontaneo
del *Teucrium euganeum* Vis. La pianta
coltivata nel mio giardino con quel nome
non differisce del *T. Leonodora*, ma
sospetto che non sia genuina.

Prego di riverire l'ottimo suo professore
e dirgli che sarei riconoscentissimo
per alcune righe in risposta dell'ottima
mia; le piante dalmate mi saranno graditissime,
ma pregolo di ben voler darmi avviso,
se il pacco non sarebbe pronto a spedirsi.
Non andrò a Pietroburgo, poco attraente
al resto per me, certamente molto meno che
Parigi e Londra che non conosco finora.
Nondimeno spero d'aver il piacere